

Verso il Natale

La magia della natività si ripete nel presepe vivente

In piazza Duomo coinvolte più di cento persone fra bambini e adulti

Luca Molinari

Ha riscosso un grande successo il presepe vivente allestito ieri pomeriggio in piazza Duomo. Per l'occasione lo spazio antistante la Cattedrale si è trasformato in una piccola Betlemme di duemila anni fa.

La sacra rappresentazione - che ha coinvolto più di cento persone tra bambini e adulti - è iniziata nella cornice suggestiva del chiostro della chiesa di San Giovanni, con l'Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria.

«Il presepe vivente - ha affermato il vescovo Enrico Solmi durante il suo saluto ai presenti - è una bella espressione della pietà popolare e della fede cristiana. Questa rappresentazione porta per le strade di Parma il valore più profondo del Natale. La vita, il dono e la gratuità sono gli ingredienti essenziali della natività e sono portati al loro massimo compimento se riconosciamo che quel bambino è Dio che viene a incontrarci nella nostra umanità».

La ricostruzione è proseguita con una breve processione per le vie limitrofe alla Cattedrale, per poi concludersi in piazza Duomo, trasformata per l'occasione in una cittadina della Giudea di duemila anni fa.

Giuseppe e Maria sono arrivati fino al sagrato della chiesa madre cittadina, dove si trovava la capanna, attorniate da antichi artigiani come falegnami e calzolari, ma anche pastori e altre figure tipiche di quel tempo. La lettura di alcuni brani del Vangelo e canti della tradizione, hanno accompagnato i momenti più salienti della riuscita ricostruzione.

L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Avsi (Associa-



zione volontari per il servizio internazionale) e dall'associazione culturale Eliot, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.

«Realizzare un presepe vivente a Parma - spiegano gli organizzatori - rappresenta una grande sfida per tutta la città. L'obiettivo infatti è quello di far comprendere che questa ricostruzione non è il ricordo di un evento passato, ma rappresenta il presente, un fatto che ha cambiato la storia dell'uomo e di cui oggi abbiamo bisogno nella nostra vita». Le offerte raccolte durante il presepe vivente saranno infine devolute alla fondazione Avsi per sostenere progetti in Siria, Kenya, Perù e Ucraina. ♦